

Gli operai scioperano ma il padrone paga

LECCO È accaduto in un'azienda metalmeccanica di Missaglia, Brianza, provincia di Lecco. Martedì i 54 lavoratori della Feber, produttrice di macchine tessili, hanno aderito allo sciopero proclamato da Cgil, Cisl e Uil per difendere l'articolo 18. Fin qui niente di strano, visto il successo che la protesta ha riscosso in tutto il paese, e non solo nelle fabbriche. La sorpresa è arrivata qualche giorno dopo, quando il titolare, Enrico Beretta, ha pagato regolarmente agli scioperanti la giornata di lavoro persa. Motivo? «Un invito al dialogo, rivolto sia al governo che ai sindacati» - ha spiegato. E loro, i lavoratori, hanno ringraziato decidendo di devolvere la «giornata» ad Emergency. In beneficenza.

Clamorosa iniziativa, durante la visita di Ciampi al Pirellone, dei dipendenti delle aziende appaltatrici minacciati di licenziamento Pulizie Fs, la protesta scala la Centrale

MILANO A febbraio il governo si era impegnato a risolvere in fretta la vertenza dei pulitori, e per tale motivo aveva prorogato di due mesi i vecchi appalti, ma ora il tempo stringe e la lotta dei 13 mila addetti delle pulizie torna a farsi drammatica, con 48 ore di sciopero e rischi di azioni esasperate. Ieri i treni hanno viaggiato nell'immondizia e si sono riviste le stazioni nel sudiciume. Inoltre sono stati occupati i binari di molte città ed oggi si prevede che la lotta si intensificherà in attesa dell'esito dell'incontro pomeridiano al ministero delle Infrastrutture con governo, Trenitalia e sindacati.

Ieri anche il presidente Ciampi, in visita al Pirellone, ha appreso, stampati a caratteri cubitali sul megastorione appeso alla facciata della stazione Centrale («No ai licenziamenti»), i motivi della nuova ondata di protesta. I pulitori temono di perdere il posto di lavoro a causa delle modalità al massimo ribasso

della gare d'appalto, prive anche della clausola sociale. A Milano lo striscione di una trentina di metri è stato fatto calare dalla balconata da quattro lavoratori che avevano trascorso la notte sul tetto della Centrale a 30 metri di altezza, e che hanno ripetuto l'impresa anche la notte scorsa: si tratta di un magazzino, Carmine Grosso, un cartellonista, Nicola Mungo, e due pulitori, Massimo Maregatti e Michelangelo Barracco.

Le trattative oggi cercano uno sbocco in vista dell'imminente scadenza del 6 maggio, giorno in cui termina la proroga e alle vecchie ditte subentrano le società che si sono aggiudicate le gare. Secondo Ferrovie dello Stato, gli esuberanti «tenendo conto anche dei possibili pensionamenti, non dovrebbero superare le 500-700 unità». Fs esprime inoltre il vivo auspicio che i problemi all'origine della vertenza trovino una rapida soluzione». Ferrovie dello Stato ricorda co-



me i concorsi banditi in settembre si siano svolti nella trasparenza e che anche i ricorsi al Tar delle aziende titolari dei contratti precedenti «sono stati respinti con motivazioni inequivocche». Quanto alla decurtazione del salario per il nuovo regime di appalti, Fs sostiene che «sono in corso chiarimenti e la ricerca di soluzioni tra le organizzazioni sindacali e i datori di lavoro che si sono aggiudicati gli appalti.

Ieri gli incontri non hanno portato a nessun risultato utile, per cui anche oggi la lotta prosegue con tensioni e gravità commisurate al tipo di risposta che uscirà dalla trattativa. In molte città già ieri ci sono stati disagi a Reggio Calabria, Palermo, Ancona Nord, Pescara. A Torino si è svolta una manifestazione pacifica alla stazione, senza occupazione dei binari. Alcune associazioni degli utenti hanno condannato le forme di lotta.

g.lac.

FIERE DI PARMA Nel 2001 in crescita utili e fatturato

A pochi giorni dal debutto di Cibus 2002, il salone mondiale dell'alimentazione (9-13 maggio), Fiere di Parma ha annunciato i risultati della gestione 2001: fatturato in crescita a 19,2 milioni di euro (+26,31%) e utile in aumento a 2,3 milioni (+13,5%). Nel 2002 il fatturato raggiungerà i 24 milioni di euro, collocando la fiera di Parma al quarto posto nella classifica dei più importanti centri fieristici italiani.

TRASPORTO LOCALE Il 17 maggio stop di 4 ore

Il trasporto pubblico locale si fermerà il 17 maggio per quattro ore, con modalità ed orari che verranno stabiliti a livello locale. Lo hanno deciso Filt Cgil, Filt Cisl e Ultrasporti a causa del mancato rinnovo del secondo biennio economico del contratto. Una seconda iniziativa di protesta verrà stabilita l'8 e il 9 maggio: si tratterà in questo caso di uno sciopero di 24 ore.

ALLA SATA DI MELFI Guasto ai computer blocca la produzione

Un guasto a «Giovè» il sistema di elaboratori elettronici che «governa» il flusso della produzione nello stabilimento della Fiat di San Nicola di Melfi (Potenza), ha bloccato ieri pomeriggio le attività nella fabbrica. Il guasto è avvenuto intorno alle 16. La produzione è stata sospesa sin verso le 21 e il personale in servizio, oltre mille addetti, ha lasciato la fabbrica.

CAGLIARI Manifestazione di 4mila artigiani

Quattromila artigiani aderenti alle organizzazioni Cna, Confartigianato, Clai e Casartigiani hanno manifestato ieri a Cagliari chiedendo alla Regione maggiore attenzione per un comparto che raccoglie 38mila imprese e quasi 85mila addetti. In particolare, per lo sblocco della legge sull'apprendistato, per un maggiore sostegno alle imprese, la riduzione del costo del denaro e maggiori infrastrutture.

La Fiat frena, indotto al collasso

Negli ultimi sei mesi chiesta la mobilità per 6mila occupati in Piemonte

Massimo Burzio

TORINO Se la Fiat è in difficoltà, la componentistica per auto è quasi al collasso. E non stanno meglio l'Alenia o altri settori metalmeccanici come, ad esempio, quelli legati all'aviazione e all'industria del bianco per gli elettrodomestici. L'allarme per quella che si può definire la crisi di Torino e del Piemonte, arriva da Giorgio Airaudo e Claudio Stacchini della Fiom che dicono: «A Torino si parla molto di Olimpiadi ma davvero troppo poco di futuro industriale. Qui è l'intero sistema che sta soffrendo ma molti fingono di non vedere. Ma noi non vogliamo rappresentare il lavoro soltanto quando questo viene espulso. Siamo di fronte ad una vera e propria vertenza sociale perché c'è il rischio di una deindustrializzazione».



Operai all'uscita dallo stabilimento Fiat Mirafiori

E a supporto di quanto afferma, Airaudo cita «i 6mila lavoratori che nell'ultimo semestre sono andati in mobilità. Di questi, 2.400 sono in qualche modo legati alla Fiat mentre gran parte degli altri appartiene all'indotto». L'ultimo esempio, a livello cronologico, è quello dei 300 esuberanti della Liar, una società a capitale statunitense che produce sedili. Ma situazioni simili ci sono quasi ovunque nel torinese, dove si contano 1.038 aziende metalmeccaniche legate all'auto con circa 60mila occupati. «Dicono - spiega Stacchini - che l'indotto potrebbe anche sopravvivere ad una eventuale trasformazione e riduzione della produzione, a Torino, della Fiat. Ed è vero che il 30% delle commesse arriva da altre case automobilistiche ma se venisse a mancare il restante 70%, la vera e propria massa critica, che accadrebbe? E, poi, i componenti importanti sono, di norma, anche ingombranti. Perciò devono stare vicini alle fabbriche».

va per un modello di vettura «grande». Questo vorrebbe dire che Mirafiori, considerando anche la Thesis, produrrebbe circa 120mila vetture ogni anno contro le 300mila attuali». Se ciò accadesse, tra l'altro, a risentirne sarebbero anche le aziende fornitrici perché, come dice Stacchini: «Quattro sedili sono sempre quattro sedili, ma un conto è farne 100mila e un altro il triplo».

A fronte di tutto questo, perciò la Fiom avanza delle proposte. La prima è quella di fare sì, come spiega Airaudo «Che Fiat, enti locali e sindacati si siedano attorno a un tavolo per discutere. I problemi non si possono più affrontare caso per caso. Le reciproche responsabilità devono essere chiare. L'impresa e gli

industriali, da parte loro, devono dire cosa intendono fare ma anche Comune, Provincia e Regione devono fare la loro parte e cioè delle politiche in difesa dello sviluppo della città. Il sindacato, poi, si candida a gestire l'inevitabile processo di trasformazione».

Secondo Airaudo e Stacchini, poi, Torino deve: «Diventare un nuovo polo dell'automobile ecologica: quella ad idrogeno. Soltanto essendo i veri protagonisti dell'innovazione si può gestire la transizione e il rilancio del settore. In ogni caso deve essere chiaro che non esiste sviluppo senza lavoro». Airaudo, infine, non crede che la spinta alla metamorfosi avvenga recentemente dalla Fiat possa portare buoni risultati: «Questo combustibile è solo l'ultima soluzione per i motori termici di vecchio tipo ma non rappresenta certo il futuro. Se la Fiat non ha capitali - conclude - per fare gli investimenti necessari all'idrogeno, intervenga il suo socio americano. A meno che l'accordo con la Gm non riguardi semplicemente la riduzione dei costi e Fiat non sia destinata a diventare un semplice centro di assemblaggio».

Fiom: il futuro di Torino è nell'auto ad idrogeno. L'accordo con Gm non può riguardare solo il taglio dei costi

Fondo Cometa, 368mila iscritti Patrimonio a 1 miliardo di euro

MILANO Cometa, il fondo pensione complementare dei metalmeccanici, ha raggiunto un patrimonio di un miliardo di euro e oltre 368mila iscritti. Un risultato che colloca Cometa al primo posto, per dimensioni finanziarie e associative, tra i fondi negoziali di categoria. Il valore della quota netta è passato dalle 20.000 lire del dicembre 1999 a 21.641 lire di fine 2001, con un incremento dell'8,2% nel triennio. Il fondo Cometa, pur contenendo gli oneri di gestione al di sotto dei limiti prefissati (12,39 euro annue per aderente), ha varato e reso operativo il proprio sito internet (www.cometafondi.it) che ha realizzato 761 mila contatti fornendo servizi di comunicazione interattiva a oltre 100 mila aderenti e 5.500 aziende. Attivo inoltre un call center che ha avuto, nel solo 2001, oltre 80mila chiamate. I dati sono stati resi noti nel corso dell'assemblea dei delegati, a Milano sotto la presidenza di Giacinto Milillo, con all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio 2001 e la definizione delle linee programmatiche della nuova gestione.

Iipse, l'8 maggio sit-in di protesta I sindacati chiedono garanzie

MILANO Un sit-in di protesta davanti al ministero delle Attività produttive. È quanto hanno deciso per l'8 maggio Sle-Cgil, Fist-Cisl e di Uilcom-Uil, al termine della riunione indetta per valutare la situazione di Iipse 2000, dopo l'incontro di fine marzo cui è seguita l'assemblea dei lavoratori. In una nota, i sindacati hanno detto che «rispetto alle iniziative ed alle richieste discusse con i lavoratori sono pervenute la disponibilità della competente commissione del Senato a ricevere i sindacati dopo aver già ascoltato il presidente di Iipse, Pier Luigi Celli e quella del ministero delle Attività Produttive. Non sono al momento pervenuti riscontri dal ministero delle Comunicazioni». Per quanto riguarda la situazione aziendale, secondo i sindacati rimane quella nota, con gli obiettivi di riduzione dell'occupazione. Altro punto da verificare consiste nelle indiscrezioni relative al ruolo di Telefonica ed alla possibile cessione alla data prevista della licenza Umts. Il sindacato punta a conoscere l'entità delle risorse con le quali l'azienda intende fornire il servizio.

Genova, Coopsette vende Fiumara ai tedeschi

MILANO Coopsette ha venduto per 150 milioni di euro il nuovo complesso immobiliare della Fiumara a Genova, comprendente un Centro commerciale e un Centro divertimenti, ad Aareal Europe Fund n. 1, fondo immobiliare lanciato dal gruppo bancario tedesco Aareal Bank (già DePfa Bank). Il Centro divertimenti ospita una multisala cinematografica con quattordici sale di proiezione, oltre a venti esercizi pubblici e commerciali. Nel Centro commerciale sono 105 esercizi commerciali. Nel complesso delle attività aperte a Fiumara sono occupate circa mille persone, in gran parte giovani. Con l'acquisto del complesso Fiumara, Aareal Europe Fund n. 1 conferma la propria strategia di radicamento in Italia, già avviata attraverso l'acquisizione di altri due centri commerciali a Cagliari e a Roma e di

due edifici ad uso direzionale a Roma. Coopsette sta proseguendo la costruzione degli altri interventi previsti nel progetto Fiumara, che ha richiesto un investimento di 600 miliardi di lire: tre torri residenziali da 270 appartamenti, un palasport ed il complesso Fiumarone da destinare ad attività artigianali. Storico insediamento Ansaldo, quello di Fiumara è rientrato sino a circa la seconda metà degli anni ottanta tra le grandi aree del ponente genovese a destinazione industriale. Dopo circa 15 anni di abbandono, e dopo che la Regione nel 1991 approvò il nuovo piano territoriale che stabiliva di adibire l'area ad insediamenti urbani, a metà degli anni 90 viene venduta da Finmeccanica a Coopsette, che a gennaio del 2000 ha cominciato i lavori di la costruzione dei vari edifici previsti nel piano territoriale.

UN APPUNTAMENTO DA NON PERDERE

Verona Fiere

orario di apertura: 9:00 - 18:30

8ª edizione

25-26-27-28 Aprile 2002

www.transpotec.it



Salone INTERNAZIONALE delle Tecnologie dei Trasporti su Strada dei Servizi Intermodali e della Logistica

VEICOLI INDUSTRIALI E COMMERCIALI ALLESTIMENTI - TRASFORMAZIONI

- Carrozzerie • Rimorchi e Semirimorchi • Cisterne
- Veicoli industriali • Veicoli commerciali
- Rimorchi eccezionali
- Veicoli attrezzati per l'igiene urbana • Allestimenti
- Trasformazioni • Componentistica • Ricambi
- Sistemi intermodali • Casse mobili • Tank containers
- Allestimenti frigo per automezzi e container
- Automezzi antincendio • Autoambulanze
- Furgoni blindati • Sistemi ed attrezzature per officine
- Attrezzature ed equipaggiamento per il trasloco
- Informatica e telematica per il trasporto
- Sistemi satellitari • Antifurti
- Accessori e dispositivi di sicurezza per merci pericolose
- Servizi intermodali e infrastrutture
- Logistica settorializzata
- Apparecchiature per centri di revisione
- Rimorchi leggeri

Segreteria Organizzativa Transpotec
via Cadorna, 12 - 35123 Padova
Tel. 049/ 8757988/ 656497 - Fax 049/ 8753162
e-mail: info@transpotec.it

